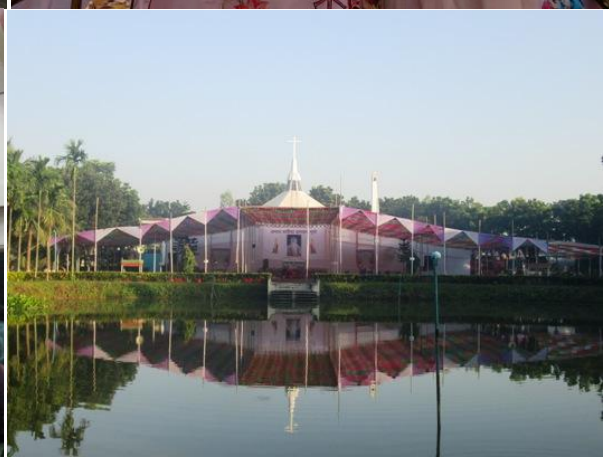
4 Nov. 2014 - San Carlo

Miei carissimi amici,
sono in confusione completa. Avrei tante cose da dire e non so da dove iniziare. Anche questa mattina ho dato una scorsa alle notizie mondiali ed italiane ma è sempre un elenco di cose che non vanno e non si riescono a raddrizzare e messaggi di morte o contro la vita.
Poi vado con la mente alla giornata del 31 Ottobre che ha visto una Chiesa viva unita nel supplicare Maria con la recita del Rosario, preghiera semplice che da speranza. Cinquemila pellegrini in rappresentanza da tutte le piccole comunità della diocesi sono giunti in pellegrinaggio. Lunghe linee di giovani, donne, bambini in preghiera in cammino verso il Santuario di Rajarampur. Una Chiesa giovane guidata da Mons. Sebastiano Tudu, vescovo giovane. Chiesa giovane, minoranza senza voce in Bangladesh paese che vive tensioni politiche ed economiche in crescendo. Due giorni prima l'assemblea pastorale diocesana centrata sulla famiglia in sintonia con il Sinodo della Chiesa Cattolica a Roma Mi sovviene il Vangelo che dice ***"Il Regno dei Cieli è simile ad un granello di senape…….. il più piccolo di tutti i semi, ma cresciuto che sia è il più grande degli ortaggi, poi diventa albero in modo che e gli uccelli vanno a posarsi tra i suoi rami"*** Mt.13 – 31ss.







I miei ragazzi commentano : **ortaggio** perché buono da mangiare**; albero** perché utile in tanti modi. È' sostegno e di aiuto come pianta e poi tagliato diventa tavola, o legname da venire usato. Così deve essere la Chiesa nel suo essere comunità. ***Donare, aiutare, consolare, sopportare, perdonare, servire***. Due gruppi di giovani di scuole superiori mi aiutano a riflettere sul Vangelo di ogni domenica .

La Chiesa è la vigna del Signore. Un giardino in fioritura che deve essere curato con Amore. Anche questa comunità della diocesi di Dinajpur, deve essere un bel giardino.
Nel Vangelo Gesù ci parla sempre della vigna quando vuol spiegare e parlare della cura che Dio ha per la società piccola o grande che sia. Famiglia piccola Chiesa, come disse Carlo Carretto. Nei nostri giardini ogni anno ci sono germogli nuovi di fiori o ortaggi. Occorre la potatura, la cura per le piante, sradicare le erbacce, dare l'acqua necessaria, concimare. Anche nel Suo giardino ci devono essere novità di vita . Siamo noi che non riusciamo a vedere e perdiamo la pazienza forse perché non siamo noi gli operatori della maturazione ma a volte subiamo la maturazione o interveniamo in modo da ostacolare la maturazione perché abbiamo un nostro progetto.
Alcune domeniche fa il Vangelo di Matteo concludeva con "***date a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio."*** Meditandolo con questi giovani è venuto fuori che nella nostra vita abbiamo dei "Cesari" o siamo "Cesari". Cesare è l'imperatore che riscuote e comanda, che da sicurezza ed ordine e giudica, punisce. Per cui nella vita di ogni giorno abbiamo dei "Cesari" o siamo "Cesari " che formano le nostre relazioni con gli altri. Riusciamo a trovare equilibrio e motivazione di perdono o di dono se siamo attenti a dare ***"a Dio quello che è' di Dio***" che è la gratuità e l'Amore. A volte rimango a bocca aperta per quello che queste ragazze e ragazzi sanno trarre dalle parole di Gesù. Matteo nella liturgia domenicale ci parla del **"più grande comandamento della Legge"** libro che contava 613 precetti. "***Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" Il secondo è simile : Amerai il prossimo tuo come te stesso***"
Si complicano un poco le cose perché richiama il dare a Dio quello che è di Dio e lo complica quando dice che ***devi amare la tua vita per amare il tuo prossimo***. Amare la propria vita è vivere la giustizia nella speranza. Ma nella vita a volte siamo disperati, scontenti, o tra quelli che sono falliti, siamo scettici, o ci troviamo a dipendere e non ci sentiamo più liberi ma "Schiavi"..

Maria,Madre della Speranza , donna che con il Suo " SI" diventa piena di Grazia per dare continuamente a noi, suoi figli la forza di ricominciare ad avere fiducia.
Ave, stella del mare, madre gloriosa di Dio, vergine sempre Maria, porta felice del cielo.

Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre per tutti. Offri la nostra preghiera, Cristo l'accolga benigno, Lui che si è fatto Tuo Figlio.

Donaci giorni di pace. Veglia sul nostro cammino, fa che vediamo il tuo Figlio pieni di gioia nel cielo.

La corona del Rosario sia la catena che ci lega a Te.

Pace e Bene. *P. Adolfo*